opusdei.org

"Prostrati, lo adorarono"

Narra l'Evangelista che i Magi, “videntes stellam” — nel rivedere la stella —, provarono una grandissima gioia. - Si rallegrano - figliolo -, con questa gioia immensa, perché hanno fatto quello che dovevano; e si rallegrano perché hanno la sicurezza di giungere da quel Re, che mai abbandona coloro che lo cercano (Forgia, 239).

6 Gennaio

Videntes autem stellam, gavisi sunt gaudio magno valde (*Mt* 2, 10); così il testo latino, con quell'ammirevole ripetizione: hanno scoperto nuovamente la stella e gioiscono di grandissima gioia. Perché tanta letizia? Perché essi, che non avevano mai dubitato, ricevono dal Signore la prova che la stella non era scomparsa: non potevano più contemplarla sensibilmente, ma l'avevano conservata sempre nell'anima. Tale è anche la vocazione del cristiano: se non si perde la fede e si mantiene la speranza in Gesù Cristo, che sarà con noi *fino alla consumazione dei secoli* (*Mt* 28, 20), la stella riappare. E quando si comprova una volta di più la realtà della vocazione, nasce, più grande che mai, una gioia che aumenta in noi la fede, la speranza e l'amore.

Entrati nella casa, videro il Bambino con Maria, sua Madre, e prostratisi lo adorarono (*Mt* 2, 11). Ci

inginocchiamo anche noi dinanzi a Gesù, al Dio nascosto nell'umanità: gli ripetiamo che non vogliamo voltare le spalle alla sua divina chiamata, che non ci allontaneremo mai da Lui, che toglieremo dal nostro cammino tutto ciò che è di ostacolo alla fedeltà, che desideriamo sinceramente essere docili alle sue ispirazioni. Tu, nel tuo intimo, e io con te — perché anch'io faccio la mia orazione interiore, con grida profonde e silenziose — stiamo dicendo al Bambino che desideriamo compiere la sua volontà, come quei servitori della parabola, affinché possa dire anche a noi: *Rallegrati, servo buono e fedele* (*Mt* 25, 23). (È Gesù che passa, 35)

pdf | documento generato automaticamente da https://opusdei.org/it-it/dailytext/prostrati-lo-adorarono/ (11/12/2025)